Ministero dell'istruzione e del merito
Istituto Comprensivo Statale "Pietro Vanni"
Via Carlo Cattaneo 9 – 01100 Viterbo - tel. 0761304871
CM VTIC83200D – CF 80019430562 – Cod. Univoco UF5G8P
Mail vtic83200d@istruzione.it; PEC vtic83200d@pec.istruzione.it;
Sito Web: https://www.icvanniviterbo.edu.it/

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Aggiornato e Approvato con delibera n. 136

del Consiglio di Istituto seduta del 29 ottobre 2026

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato c/o l'I.C. Vanni ai sensi della normativa vigente

PARTE 3

TITOLO VI
PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

TITOLO VI
PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto n.____ /___/202_

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI pag. 4
2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO pag. 5
3. ATTIVITÁ DI PREVENZIONE pag. 9
4. RUOLI E RESPONSABILITÀ pag. 10
5. PROCEDURE IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO pag. 14
6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI pag. 17

ALLEGATO VI.1:
Scheda di rima segnalazione dei casi di presunto bullismo / cyberbullismo pag. 20
ALLEGATO VI.2:
Griglia di osservazione di fenomeni di bullismo pag. 23
ALLEGATO VI.3:
Vademecum per alunni e alunne pag. 37

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La scuola è luogo di formazione, inclusione, accoglienza e pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun alunno, come condizione imprescindibile al conseguimento di ogni obiettivo educativo e didattico. In particolare, l'Articolo 4 comma 3, Legge 71/2017, recita: "Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo."

Tutti gli alunni hanno infatti diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita in un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, dettando norme di comportamento volte a contenere e rimuovere eventuali ostacoli al benessere psicofisico degli studenti. Allo stesso tempo, tutti gli studenti si impegnano a mantenere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Alla prevenzione, individuazione e contrasto – all'interno dell'istituto – di ogni atto riconducibile a bullismo e cyberbullismo, e, più in generale, di qualunque forma di violenza, contribuiscono e concorrono in particolare l'educazione civica, l'educazione alla legalità e l'educazione digitale per un uso consapevole di internet. Ciò in sintonia con il Patto Educativo di Corresponsabilità e con il Documento di E-Policy, in linea con la normativa vigente

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle norme di seguito citate:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06;

- D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- "Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo", MIUR, ottobre 2017 e aggiornamento del 13 gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

L'obiettivo del presente Protocollo è dotare l'Istituto degli strumenti necessari a:

1. incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto;
2. prevenire i fenomeni grazie alla formazione di tutte le componenti della scuola;
3. individuare comportamenti di bullismo e di cyberbullismo;
4. sanzionare i comportamenti di bullismo e di cyberbullismo.

2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il termine italiano **"bullismo"** è la traduzione letterale di "bullying", parola inglese comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo.

L'art. 1, comma 1-bis della L. 70/2024 definisce formalmente il bullismo come *"l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione..."*.

Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Il comportamento del bullo è un tipo

di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno per motivi spesso legati a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (ad esempio aspetto fisico, religione e cultura, orientamento sessuale, eventuale disabilità) oppure alla messa in atto, da parte della vittima, di atteggiamenti percepiti come fastidiosi o provocatori dal bullo e negativamente dall'intero gruppo di osservatori, in presenza del quale normalmente si verificano gli atti di bullismo. Gli osservatori, di norma, non intervengono né denunciano l'azione agli adulti per timore di divenire a loro volta vittime o, semplicemente, per indifferenza. Il gruppo degli osservatori può talvolta comprendere anche chi difende la vittima. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi, giochi inopportuni o ragazzate.

A distinguere il bullismo da altre forme di aggressione o di violenza è la presenza simultanea di (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

1. **Intenzionalità**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il "bullo" sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati, percepiti come più fragili, per ridurre il rischio di possibili ritorsioni; aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
2. **Squilibrio di potere**: il "bullo" è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma sul piano psicologico; il "bullo" ha generalmente un gruppo di amici-complici (gregari) con cui agisce o da cui il suo comportamento è comunque rafforzato, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi, in quanto ha bassa autostima e fatica a stringere relazioni con i pari. Perciò spesso finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo compiuti nei suoi confronti senza chiedere aiuto;
3. **Ripetitività**: il "bullo" agisce contro la vittima in modalità reiterata.

Ciò detto, il bullismo può presentarsi in forme differenti, ovvero in modalità diretta o indiretta. La modalità diretta si manifesta sotto forma di bullismo fisico e/o verbale.

1. **Fisico**: prepotenze e atti aggressivi diretti (prendere a calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
2. **Verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, insultare, offendere, minacciare, insinuare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.).

Tra le forme di bullismo diretto è sempre maggiore la diffusione del bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (razzista, omofobico, contro i disabili…).
La forma indiretta di prevaricazione è piuttosto comune e può essere di tipo sociale oppure manipolativo. Riguarda la diffusione di dicerie, calunnie e pettegolezzi sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo nelle attività, l'isolamento, la procurata rottura di rapporti di amicizia.

Il **cyberbullismo**, invece, è la manifestazione in Rete del fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo.

Ai sensi dell'**art. 1, comma 2 della Legge n. 71/2017** (come confermato dal quadro normativo del 2024), per cyberbullismo si intende:

> "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".

Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.
Alle tre caratteristiche del bullismo (intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere) il cyberbullismo aggiunge elementi di novità derivanti dalle modalità interattive attraverso le quali esso viene perpetrato e che ne accrescono la gravità:

1. **anonimato**: la vittima può non conoscere l'identità del persecutore nascosto dietro un nickname o un nome falso e ciò può aumentare il senso di frustrazione e impotenza;
2. **permanenza nel tempo**: i contenuti offensivi condivisi online sono difficili da rimuovere e possono ricomparire a distanza di tempo e in luoghi diversi della rete;
3. **distanza tra bullo e vittima**: il cyberbullo spesso non è del tutto consapevole dei danni arrecati alla vittima con i suoi comportamenti e non vede le reazioni. Ciò rende il bullo più disinibito, perché egli abbassa i livelli di autocontrollo;
4. **rapida e ampia diffusione**: la vittima può vedersi danneggiata in brevissimo tempo e in una comunità molto vasta. La diffusione in rete è infatti potenzialmente incontrollabile e il gruppo indefinito.

Le principali tipologie di cyberbullismo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sono state classificate nel modo seguente:

1. **scritto-verbale**: offese, insulti tramite messaggi di testo, email, video, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);

2. **visivo**: diffusione di foto o stickers o video che ritraggono situazioni derisorie, o intime, o violente o spiacevoli, o minacciose, tramite cellulare, siti Web e social network;
3. **esclusione**: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
4. **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali,utilizzo di credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network di altri senza il consenso o di nascosto.

Nella tabella seguente si delineano le caratteristiche dei due fenomeni, bullismo e cyberbullismo:

Bullismo	**Cyberbullismo**
Sono coinvolt* solo le studentesse/gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazz* e adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un* bull*.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbull*.
Le/I bull* sono studentesse/studenti, compagn* di classe o d'Istituto, conosciut* dalla vittima.	Le/i cyberbull* possono essere anonim* e sollecitare la partecipazione di altri "amici anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altr* studentesse/studenti della scuola in cui sono avvenute; sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo; le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe, in genere, limitano le azioni aggressive.	Le/I cyberbull* hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
La/Il bull* manifesta il bisogno di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	La/Il cyberbull* ha la percezione di invisibilità attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
La/Il bull* ha la tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	La/Il cyberbull* manifesta una sorta di sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

È importante sottolineare che sono comportamenti ascrivibili al cyberbullismo:

- ***Flaming***: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- ***Harassment*** (molestie): trasmissione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- ***Cyberstalking***: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ***Denigrazione***: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- ***Trickery*** (inganno): ottenere la fiducia di qualcun* con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altr* le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- ***Impersonation*** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per inviare messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- ***Sexting***: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- ***Exclusion****: e*stromissione intenzionale di un* altr* utente, dal gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.

A fronte di ciò è indispensabile intervenire sulla prevenzione grazie ad una forte alleanza educativa tra Scuola e Famiglia.

3. ATTIVITÁ DI PREVENZIONE

La prevenzione dei fenomeni di Bullismo e di Cyberbullismo costituisce una delle linee prioritarie di intervento nell'ambito delle attività del PTOF. L'azione di sensibilizzazione e di prevenzione si realizza attraverso interventi formativi e informativi rivolti agli studenti, ai loro genitori, agli insegnanti e al personale scolastico. Tali percorsi sono finalizzati alla promozione di una sempre maggiore e più diffusa capacità educativa socio-affettiva, di prevenzione del disagio psicologico e di attivazione di reti di sostegno, che possano tradursi in aumentata sensibilità rispetto al fenomeno e in una migliore capacità di osservazione e discriminazione di situazioni di prevaricazione e prepotenza. Il nostro Istituto si propone, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, questi obiettivi con l'attivazione di interventi come:

- monitoraggio del fenomeno attraverso la somministrazione di questionari;
- azione educativa, sugli alunni, continua, trasversale a tutte le discipline, anche attraverso l'educazione civica;
- progetti attivati annualmente che coinvolgano l'intera comunità scolastica, per un aggiornamento continuo sulla tematica, in collaborazione, di volta in volta, con le forze di Polizia, la Sezione operativa per la Sicurezza Cibernetica (ex Polizia Postale), la Magistratura e l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Enti/Associazioni attivi sul territorio;
- promozione di corsi di formazione per i docenti e il personale scolastico;
- partecipazione in Rete con le scuole del territorio per azioni condivise;
- incontri informativi per i genitori.

4. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Dirigente Scolastico:

- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutte le componenti della comunità scolastica;
- garantisce a tutto il personale scolastico (docenti e ATA) una formazione adeguata sul fenomeno tale da acquisire le competenze necessarie per la prevenzione;
- garantisce la presenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online nella piattaforma d'Istituto;
- comprende e segue le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico anche in situazioni di uso irresponsabile e pericoloso delle tecnologie digitali da parte degli alunni;
- presiede il Team Antibullismo e il Team di Emergenza e ne coordina l'operato in sinergia con il Referente;
- informa tempestivamente i genitori/esercenti la responsabilità genitoriale dei minori coinvolti negli episodi rilevati e promuove adeguate iniziative educative e di mediazione scolastica;
- riferisce alle autorità competenti nei casi più gravi, di condotte reiterate o di fallimento delle iniziative educative adottate.

Referente per il bullismo e cyberbullismo:

- coordina il Team Antibullismo;
- coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze dell'Ordine, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- supporta la/il Dirigente Scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'Istituto e Regolamento disciplinare), atti e documenti (PTOF, RAV, e-Policy);
- partecipa a percorsi di formazione per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno.

Team Antibullismo (prevenzione e governance):

Composto da: Dirigente Scolastico, Referente Bullismo e Cyberbullismo, animatore digitale e docenti individuati dal Collegio Docenti

- pianifica e coordina le azioni di prevenzione primaria e secondaria a livello di Istituto, con una particolare attenzione alla "Giornata del rispetto", istituita dall'art. 4 della L. 70/2024 per il 20 gennaio, durante la cui settimana le scuole organizzano attività didattiche dedicate;
- contribuisce alla stesura/aggiornamento dell'e-Policy e del Protocollo d'Istituto e approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel Regolamento d'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo, nonché nel Documento di E-Policy;
- lavora in rete con altre scuole, anche attraverso l'Ufficio Provinciale per le Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo presso l'UAT di Viterbo, per la prevenzione del fenomeno, eventualmente anche secondo la metodologia peer to peer;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- cura la comunicazione interna: diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con enti esterni, coordinamento delle attività finalizzate a sensibilizzare circa il fenomeno del bullismo e cyberbullismo);
- partecipa ad iniziative promosse dal MIM/USR e dall'Intendenza scolastica nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo;
- monitora l'attuazione delle attività educative e didattiche legate all'uso consapevole della rete e alla cittadinanza digitale;

- promuove la formazione periodica del personale e interventi di sensibilizzazione con le famiglie;
- cura la raccolta e l'analisi dei dati relativi ai fenomeni rilevati nell'Istituto.

Team di Emergenza (gestione dei casi):

Composto da: Dirigente Scolastico, Referente Bullismo e Cyberbullismo, docente/i coordinatore/i della classe interessata e (se presente) lo psicologo scolastico.

- interviene tempestivamente a seguito di segnalazioni di casi presunti o accertati di bullismo/cyberbullismo;
- effettua la prima valutazione della gravità del fenomeno (screening del caso) e raccoglie le testimonianze necessarie in modo tutelante;
- definisce ed esegue il piano di azione immediato (separazione dei soggetti, tutela della vittima, sostegno agli attori del fenomeno);
- interfaccia la scuola con le famiglie dei minori coinvolti e, ove necessario, con i Servizi Sociali, la Polizia Postale o l'Autorità Giudiziaria;
- monitora nel tempo l'evoluzione della situazione e l'efficacia delle azioni rieducative e riparative intraprese.

Tavolo Permanente di Monitoraggio (Previsto dall'art. 4, c. 2-bis, L. 70/2024):

Composto da: rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie, ed eventuali esperti di settore.

- collabora al monitoraggio periodico del clima scolastico e dell'efficacia delle azioni del Regolamento/Protocollo d'Istituto;
- formula proposte di miglioramento e aggiornamento delle strategie preventive e dei regolamenti d'Istituto.

Collegio dei Docenti:

- formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni;
- propone eventuali modifiche al Patto di corresponsabilità.

Consiglio d'Istituto:

- approva il Regolamento d'Istituto (di cui il presente Protocollo e l'e-Policy sono parte integrante), che deve contenere le azioni sanzionatorie e riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- eroga le sanzioni disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni, ai sensi della normativa vigente.

Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la convivenza civile, l'empatia e la cittadinanza digitale;
- favorisce un clima collaborativo all'interno del gruppo classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- gestisce la prima risposta pedagogica ai comportamenti scorretti ed eroga le sanzioni disciplinari di propria competenza, associandovi sempre percorsi educativi e riparativi (si veda tabella 1, paragrafo 5).

Docenti:

- promuovono momenti di riflessione e attività didattiche volte all'uso responsabile e consapevole delle tecnologie digitali;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti e rilevano i primi segnali di disagio delle/degli alunne/i, dandone immediata comunicazione al Dirigente scolastico;
- in caso di presunto episodio di bullismo/cyberbullismo, compilano la Scheda di Prima Segnalazione e la trasmettono tempestivamente al Referente/Team e al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di formazione e aggiornamento proposti dalla scuola o da Piattaforma Elisa;
- erogano alcuni provvedimenti disciplinari (si veda tabella n.1, paragrafo 5).

Genitori / Esercenti la responsabilità genitoriale:

- Sostengono la linea di condotta della scuola adottata nei confronti del fenomeno e si informano sulle sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio;
- monitorano e vigilano sull'uso che i figli fanno dei dispositivi digitali e dei social network a casa;
- collaborano con la scuola segnalando tempestivamente eventuali situazioni di disagio o episodi di cui vengono a conoscenza, sostenendo le azioni educative e riparative definite dall'Istituto;
- concordano con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati.

Personale ATA:

- Vigila negli spazi comuni (corridoi, cortili, bagni, mensa, scuolabus/ingressi) e segnala immediatamente al Referente o ai docenti del Team per la prevenzione presunti comportamenti prevaricatori o atti di bullismo.

Alunni/Alunne:

- conoscono e rispettano il contenuto del Regolamento d'Istituto e del presente Protocollo, nonché le sanzioni/provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo, sia nei contesti in presenza che negli ambienti digitali;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore sia del comportamento del bullo o del cyberbullo, sia di chi rafforza la condotta del bullo o del cyberbullo, ad esempio condividendo messaggi o foto atte a denigrare, oppure di chi si mostra indifferente, non intervenendo per fare cessare le azioni denigratorie;
- non possono, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, strutturate e non strutturate, usare dispositivi elettronici se non per finalità didattiche e solo con il consenso e controllo dei docenti;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni

vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- si impegnano ad utilizzare un linguaggio, verbale e non verbale, rispettoso dei pari e degli adulti;
- si adoperano a imparare e a rispettare le regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web;
- si impegnano a combattere ogni forma di discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio;
- Si impegnano a segnalare a docenti, genitori o al Team d'Istituto situazioni di sofferenza, prevaricazione o cyberbullismo riguardanti sé stessi o i compagni (superando la logica dell'omertà).

5. PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premesso che la chiave per prevenire ed affrontare il bullismo è l'assunzione della *responsabilità educativa* da parte degli adulti e l'adozione di una politica scolastica integrata che coinvolga tutti le componenti (dirigenti scolastici, docenti, genitori e personale scolastico), nel momento in cui si venga a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, cui può essere collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es. *minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali"*) dei quali il Dirigente scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria, i soggetti educatori devono attenersi alle seguenti procedure:

PRIMA FASE: analisi della situazione

- Chiunque (docente, personale ATA, genitore) venga a conoscenza di un episodio di bullismo e cyberbullismo, deve compilare il modulo "**Scheda di prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo" (Allegato 1)** e inviarlo al Referente per il bullismo e cyberbullismo.
- La Referente per il bullismo e cyberbullismo informerà prontamente la Dirigente Scolastica e il Coordinatore di classe. (Passare alla SECONDA FASE, se il fatto non risultasse di tipo grave).

- Se l'episodio risulta particolarmente grave, la Dirigente Scolastica ne darà segnalazione immediata alle Forze dell'Ordine utilizzando carta intestata della scuola firmata direttamente dal Dirigente Scolastico stesso. **L'art. 5 della L. 71/2017 (come modificato dalla L. 70/2024) e l'art. 25 del R.D.L. 1404/1934** prevedono che il Dirigente Scolastico riferisca alle Autorità Giudiziarie competenti (Procura presso il Tribunale per i Minorenni o Forze dell'Ordine) nei casi più gravi, in presenza di condotte reiterate, o quando le iniziative educative adottate dalla scuola non abbiano prodotto esito positivo, anche per l'attivazione di progetti di intervento educativo, rieducativo e riparativo affidati ai servizi sociali.
- Nel caso di segnalazione alle Forze di Polizia, prima di procedere con ulteriori azioni, si attenderanno istruzioni dalle Autorità interpellate e competenti.
- In tutti gli altri casi, la Referente per il bullismo e cyberbullismo e il Coordinatore di classe attueranno interviste e colloqui con gli attori principali dei fatti, durante i quali saranno raccolte le informazioni sull'accaduto (chi è coinvolto, cosa è successo, quando, dove e con quali modalità) e verranno analizzate le diverse versioni e i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni (l'adulto è un mediatore in un contesto neutro).

SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di approfondimento
Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive, il Consiglio di classe, sempre affiancato dalla Referente per il bullismo e cyberbullismo e dalla Dirigente Scolastica, procederà alle seguenti operazioni:

- aprire un protocollo con uso del modulo "**Scheda di prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo" (Allegato VI.1)** anche in considerazione della prima Scheda di prima segnalazione pervenuta alla Referente per il bullismo e cyberbullismo con la quale potrà confrontarsi;
- comunicare l'accaduto alle famiglie delle/degli alunn* coinvolt*, tramite convocazione, e fornire supporto nell'affrontare la situazione segnalata;
- informare il **Team d'emergenza**;
- affrontare la situazione con il supporto delle risorse disponibili sia all'interno della scuola sia, eventualmente, appartenenti alle reti territoriali.

Il Consiglio di classe, presieduto dalla Dirigente Scolastica, analizzerà i fatti attinenti al fenomeno avvenuto in ambito scolastico o comunque afferente alla vita scolastica e prenderà le decisioni che

sono di competenza della Scuola. Ogni altro tipo di decisione, atta a tutelare i diritti dei propri figli, spetta esclusivamente alle famiglie opportunamente informate dalla Scuola.
Se le misure di prevenzione e di contrasto messe in campo faranno registrare una immediata riduzione del comportamento vessatorio, si proseguirà in tali azioni, passando direttamente alla TERZA FASE e successiva QUARTA FASE.

Contestualmente, se i fatti sono configurabili come bullismo/cyberbullismo, si interviene con un lavoro educativo di équipe, in cooperazione tra docenti e il Team Antibullismo, singolarmente e su tutta la classe in modo specifico.
Se invece i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si ritiene di intervenire in modo specifico, ma si prosegue con il compito educativo.

TERZA FASE: azioni educative e provvedimenti disciplinari
Sono da attivare le seguenti azioni educative:

- valutazione di un intervento personalizzato per la vittima a cura del Team Antibullismo della scuola, con i seguenti obiettivi: sviluppo della fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza; sviluppo delle abilità di una comunicazione positiva ed assertiva; saper regolare le emozioni negative come il senso di colpa, la vergogna, la paura;
- valutazione di un intervento personalizzato per il presunto bullo/cyberbullo a cura del Team Antibullismo, con i seguenti obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze delle proprie azioni, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

Quanto ai provvedimenti disciplinari, la Dirigente Scolastica convoca un Consiglio di classe straordinario che procederà con:

- lettera di comunicazione formale ai genitori dell'alunn* presunto bullo/cyberbullo;
- scelta dell'opportuno ammonimento all'alunn* presunto bullo/cyberbullo, secondo la gravità dei comportamenti.

QUARTA FASE: percorso educativo, monitoraggio e valutazione
Il coordinatore di classe con il Consiglio di Classe di concerto con la Referente per il bullismo e cyberbullismo e tutto il Team Antibullismo:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

- provvedono al monitoraggio del fenomeno e alla valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti della/del bull*/cyberbull* sia nei confronti della vittima ed eventualmente dell'intero gruppo classe, se coinvolto.

6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Si premette che, poiché il compito della scuola è educare e formare tutte le sue componenti al fine di prevenire il fenomeno, le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo non sono "punitive", ma vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutta la comunità educante, docenti, studentesse/studenti e famiglie, che tali comportamenti non sono in nessun caso ammessi.
Ogni provvedimento disciplinare avrà come obiettivo il percorso rieducativo dei soggetti coinvolti: la/il bullo - la vittima - chi assiste.
In quest'ottica è fondamentale costruire e rafforzare l'alleanza tra scuola e famiglia.
I genitori devono essere consapevoli delle proprie responsabilità civili e penali per gli illeciti compiuti dal minore.
Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere, come *ultima ratio*, alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Tra le **INFRAZIONI** suscettibili di provvedimenti disciplinari si segnalano le seguenti**:**

- insulti, termini volgari e offensivi tra studenti, anche tramite Social;
- atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti, a deridere e a escludere;
- ricorso alla violenza fisica e psicologica;
- propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone;
- furto e danneggiamento volontario degli oggetti della vittima.

In caso di accertamento di comportamenti riconducibili a forme di bullismo e cyberbullismo verranno comminati interventi correttivi e/o sanzioni proporzionate alle infrazioni, all'età e alla gravità del comportamento e finalizzati all'acquisizione della consapevolezza della condotta scorretta e delle sue conseguenze e alla riparazione degli atti perpetrati, in accordo con quanto descritto nel Documento di E-Policy e secondo lo schema illustrato nella Tab.1:

Tab. 1

GRADO DELL'INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE	ORGANO EROGANTE
Per 1 infrazione lieve	RICHIAMO SCRITTO	Docente
Per 2 infrazioni lievi	DEFERIMENTO ALLA DIRIGENZA con CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA e ATTIVITÀ EDUCATIVA a cura dei docenti e del Team Antibullismo. ATTIVITÀ RIPARATIVA CORRELATA ALL'ACCADUTO su proposta del CdC (percorso in presenza attraverso compiti di supporto alla segreteria e alla vicepresidenza o di assistenza nei laboratori dell'Istituto da verificare; lettera di scuse alla vittima …)	Docente, Dirigente e Consiglio di classe
Per infrazione grave	ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI DA 1 A 2 GIORNI	Consiglio di classe
Per infrazione gravissima con recidiva	ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI DA 3 A 15 GIORNI	Consiglio di classe
Per infrazione gravissima con recidiva o reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana oppure per una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone N.B. Se si configura un reato la procedura viene rinviata alle Forze dell'Ordine che valuteranno la perseguibilità d'ufficio	ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI PER PIÙ DI 15 GIORNI	Consiglio d'Istituto

Per infrazione grave, gravissima con recidiva o reati	SEGNALAZIONE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI	Dirigente scolastico

ATTENZIONE!
Nel caso di azioni, parole, immagini volgari e offensive siano diffuse e/o veicolate attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggeria istantanea, ecc. occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi.
Tali atti sono ritenuti comportamenti GRAVI e la sanzione potrebbe già scattare al primo episodio.

ALLEGATO VI.1

IC Pietro Vanni
Scheda di prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo

Utilizzare questa scheda per segnalare episodi sospetti o accertati. La scheda può essere compilata da qualsiasi adulto che venga a conoscenza dei fatti. Può essere consegnata a mano ad un docente, al Coordinatore di Classe, al Referente Bullismo/Cyberbullismo o al Dirigente Scolastico

DATI SEGNALAZIONE

Data: _____/_____/_____

Nome…….. Cognome……

Nato/a a……. il ……Classe/Plesso……

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo/cyberbullismo è (selezionare tra le voci sottoelencate):

☐ La vittima:

Nome…….. Cognome…….

☐ Un/a compagno/a della vittima:

Nome…….. Cognome…….

☐ Madre/Padre/Tutore della vittima:

Nome…….. Cognome…….

☐ Docente:

Nome…….. Cognome…….

☐ Altri:

Nome…….. Cognome…….

2. Vittima:

Nome…….. Cognome……

Nato/a a…… il ……Classe/Plesso……

3. Autore/i (o presunto/i tale/i):

Nome…….. Cognome……
Nato/a a…… il ……Classe/Plesso……

Nome…….. Cognome……
Nato/a a…… il ……Classe/Plesso……

Nome…….. Cognome……
Nato/a a…… il ……Classe/Plesso……
☐ Non conosco il nome ☐ L'autore agisce online in modo anonimo

4. Spettatori/Testimoni (eventuali):

Nome…….. Cognome……
Nato/a a…… il ……Classe/Plesso……

Nome…….. Cognome……
Nato/a a…… il ……Classe/Plesso……

Nome…….. Cognome……
Nato/a a…… il ……Classe/Plesso……

5. Tipologia e contesto

Tipologia: ☐ Fisico ☐ Verbale ☐ Relazionale/Esclusione ☐ Cyberbullismo
Luogo: ☐ Classe ☐ Corridoio/Bagno ☐ Online/Chat ☐ Fuori scuola
Quando: ☐ Orario scolastico ☐ Intervallo ☐ Dopo scuola/nei weekend

6. Descrizione sintetica dei fatti

Descrizione sintetica del problema evidenziato, in cui si segnalano prove dell'episodio/degli episodi denunciato/i (se trattasi di cyberbullismo, specificare le piattaforme usate – es. WhatsApp, Instagram, giochi online – e allegare/conservare eventuali prove come screenshot o messaggi):

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

7. Frequenza

☐ È successo una sola volta (prepotenza)
☐ È successo qualche volta
☐ Succede spesso (ripetutamente nel tempo)

Firma leggibile di chi compila il modulo

……..

I dati raccolti nella presente scheda saranno trattati con la massima riservatezza e utilizzati esclusivamente dal Dirigente Scolastico, dal Referente per il Bullismo/Cyberbullismo e dal Team d'Istituto per la gestione del caso, in conformità al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE 2016/679).

ALLEGATO VI.2

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DI FENOMENI DI BULLISMO

Cosa significa osservare?

Guardare/ascoltare quanto accade in una certa situazione, ma con dei filtri (non si può vedere e sentire tutto). Osservare vuol dire avvicinarsi sempre di più all'obiettività, collocandosi su un punto intermedio tra il puro vedere e l'interpretare ciò che si vede.

Perché è importante osservare?

1. Per raccogliere dati sul comportamento non verbale
2. Per individuare situazioni di rischio o di vittimizzazione
3. Per individuare le condotte a rischio bullismo e cyberbullismo
4. Per raccogliere riferimenti precisi e misurabili (obiettività)
5. Per poter condividere i risultati
6. Per poter trarre indicazioni sull'intervento necessario
7. Per capire se è bullismo oppure no
8. Per comprendere se ciò che viene osservato è un comportamento-problema oppure un segnale di disagio emotivo.

Cosa osservare?

Indicatori comportamentali relativi a:

- Bullo (presunto tale)
- Vittima
- Dinamiche di classe

Quali focus dell'osservazione?

- Relazioni
- Stato emotivo
- Rendimento scolastico
- Comportamenti

Cosa rileva la griglia di osservazione?

1. Rischio fragilità relazionale, personale
2. Bullismo e le sue modalità

Quando osservare?

I momenti/luoghi più sensibili ai quali prestare maggiore attenzione:

ricreazione – viaggi d'istruzione - uscite didattiche – entrata/uscita da scuola – nei corridoi – momenti destrutturati – spogliatoio della palestra – cambio dell'ora – bagni.

È bullismo oppure no?

A partire dalle tre caratteristiche principali del bullismo, ecco alcune domande guida per definire con maggiore chiarezza la situazione osservata.

- ***Sistematicità*** = il comportamento è persistente e duraturo nel tempo. Aspetti salienti da evidenziare:
    - Continuità nel tempo
    - La vittima è sempre la stessa persona

- ***Asimmetria*** = sussiste una differenza di "forza" tra bull* e vittima, può essere di natura psicologica, relazionale o sociale. Aspetti salienti da evidenziare:
    - Differenza sul piano fisico
    - Differenza sul piano personale, relazionale e sociale
    - Disparità numerica tra chi agisce e chi subisce

- ***Intenzionalità*** = il comportamento è stato messo in atto con lo scopo di ferire o dominare l'Altr*

Tab.2

	Domande guida	SI	NO
	Il comportamento è reiterato nel tempo?		

SISTEMATICITA'	Il bersaglio delle prepotenze è sempre la stessa persona/vittima?		
ASIMMETRIA	L'aggressore è fisicamente più forte della vittima?		
	L'aggressore ha abilità personali e relazionali maggiori della vittima?		
	Il comportamento è stato messo in atto da più persone ai danni di una sola?		
	Chi subisce ha scarse risorse o capacità per difendersi (ad es. compagni che la supportano, abilità personali, etc.)?		
INTENZIONALITA'	Il comportamento è stato messo in atto con l'intenzione di arrecare danno?		
	Il comportamento è stato messo in atto a causa di un litigio o altre motivazioni circoscritte e occasionali?		

Tab. 3

Vittima
AREA RISCHIO

Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSO	SEMPRE
Regolazione emotiva (Non regolazione, tono di umore basso)	Piange se un compagno lo provoca				
	È nervoso				
	Parla poco				
	È triste				
Auto percezione (bassa autostima, autosvalutazione, stile attributivo esterno)	Uso di frasi come *"Non sono capace"*				
	Ansioso e agitato in caso di verifiche o interrogazioni				
	Tende ad avere una visione negativa non realistica				
	Tende a dare la colpa agli altri in diverse situazioni				

	Si imbarazza facilmente				
Relazione con i pari (Ridotte e rigide)	Parla solo con il suo compagno di banco				
	Durante l'intervallo tende a stare in disparte				
	Non è interessato ad approfondire l'amicizia con altri compagni				
	Non organizza attività con i compagni fuori dall'orario scolastico				
Comportamento sociale (abilità sociali ridotte)	Si innervosisce se perde a un gioco				
	Fatica ad accettare punti di vista diversi dal suo				

	Accetta passivamente le decisioni degli altri anche se non d'accordo				
	Non si inserisce in maniera pertinente nei discorsi altrui				

AREA BULLISMO					
Isolamento sociale	È l'ultim* scelt* dalle/dai compagn* nelle attività di gruppo				
	Passa l'intervallo da sol*				
	Non viene invitato alle feste delle/dei compagn*				
	Non le/gli parla nessuno durante la giornata scolastica				

Ministero dell'istruzione e del merito
Istituto Comprensivo Statale "Pietro Vanni"
Via Carlo Cattaneo 9 – 01100 Viterbo - tel. 0761304871
CM VTIC83200D – CF 80019430562 – Cod. Univoco UF5G8P
Mail vtic83200d@istruzione.it; PEC vtic83200d@pec.istruzione.it;
Sito Web: https://www.icvanniviterbo.edu.it/

	Se assente non riesce a recuperare i compiti perché nessuno glieli dà o				

	li danno sbagliati				
	Non è inserit* nel gruppo WhatsApp di classe				
	Tende a stare maggiormente con gli adulti che con le/i compagn*				
	Evitamento attività extra scolastiche aggregative (oratorio, attività sportive, hobby, uscite con le/gli amici)				
Scuola, studio e apprendimento	Ha avuto un calo nel rendimento scolastico				
	I genitori segnalano la fatica nel venire a scuola				

	Fa numerose assenze				
	Diversamente dal solito è distratt* durante le lezioni				
Disturbi psicosomatici (malesseri e comportamenti particolari)	Lamenta mal di pancia/testa in occasioni di confronto tra pari				
	Lamenta malesseri per andare a casa prima				
	I genitori dichiarano che fatica a dormire				
	I genitori dichiarano alterazioni nell'alimentazione (mangia di più o ha				
	meno appetito)				
Relazione con l'adulto (insegnante)	Fatica a sostenere lo sguardo				

	Resta spesso nelle vicinanze di un adulto				
	Cerca protezione o difesa dell'adulto				
Elementi prepotenze subite (sulla persona e sulle sue cose)	Presenta segni di botte (lividi, graffi…)				
	Subisce attacchi fisici				
	Subisce scherzi pesanti				
	Il suo materiale o cose personali vengono rovinati o nascosti				
	Viene pres* in giro (nella realtà o in rete)				
	Viene insultato (nella realtà o in rete)				

	Sono state messe in giro false voci su di lui/lei (nella realtà o in rete)				

Bullo (presunto tale)					
AREA RISCHIO					
Area di indagine	**Descrizione comportamenti**	**MAI**	**A VOLTE**	**SPESSO**	**SEMPRE**
Regolazione emotiva (Scarsa empatia)	Appare divertit* se la/il compagn* è in difficoltà				
	Appare indifferente davanti agli stati emotivi di chi è in difficoltà				
	Fatica a immedesimarsi negli stati emotivi altrui				

Ministero dell'istruzione e del merito
Istituto Comprensivo Statale "Pietro Vanni"
Via Carlo Cattaneo 9 – 01100 Viterbo - tel. 0761304871
CM VTIC83200D – CF 80019430562 – Cod. Univoco UF5G8P
Mail vtic83200d@istruzione.it; PEC vtic83200d@pec.istruzione.it;
Sito Web: https://www.icvanniviterbo.edu.it/

	Fatica a comprendere segnali di disagio altrui				
	E' poco propenso ad aiutare gli altri				
	E' intollerante alle frustrazioni				
	Reagisce male alle critiche				
Relazione con i pari	È cercat* dai compagni in occasioni di attività di gruppo				
	Ha il suo gruppo di riferimento				
	Cerca l'approvazione del gruppo (ricerca consensi e attenzione)				

Ministero dell'istruzione e del merito
Istituto Comprensivo Statale "Pietro Vanni"
Via Carlo Cattaneo 9 – 01100 Viterbo - tel. 0761304871
CM VTIC83200D – CF 80019430562 – Cod. Univoco UF5G8P
Mail vtic83200d@istruzione.it; PEC vtic83200d@pec.istruzione.it;
Sito Web: https://www.icvanniviterbo.edu.it/

	Tende a prendere iniziative e comando (es. gestione gruppi social network)				
Comportamento sociale (abilità relazionali, ammissione rapporti di "forza", atteggiamento favorevole alla prepotenza e all'aggressività nelle relazioni)	Tende a sottomettere gli altri				
	Ritiene accettabile raggiungere obiettivi importanti anche con la prepotenza				
	Tende a screditare o deridere le/i compagn* (nella realtà e in rete)				
	Svaluta la portata di comportamenti aggressivi e la loro conseguenza (Prendere in giro un* compagn* è "un modo di scherzare")				

	Tende a giustificare i comportamenti aggressivi finalizzati alla difesa personale				
AREA BULLISMO					
Relazione con l'adulto (insegnante)	Tende a giustificare i suoi comportamenti prepotenti				
	Dimostra resistenza ai richiami				
	Reagisce male a un'osservazione o a una correzione				
Elementi di prepotenze agite DIRETTE	Picchia, spinge, aggredisce fisicamente				
	Nasconde, ruba, danneggia oggetti personali e/o materiale di altr* student*				

	Offende, prende in giro, denigra, ridicolizza				
	Usa le minacce per intimidire				
Elementi di prepotenze agite INDIRETTE	Umilia i compagni				
	Diffonde menzogne sulle/sui compagn*				
	Esclude da attività (scolastiche ed extrascolastiche) un* o più compagn*				
	Non rivolge la parola a qualche compagno				
Elementi di prepotenze agite IN RETE	Invia messaggi in rete offensivi e/o di minaccia				
	Diffonde messaggi offensivi				

	Pubblica filmati e/o immagini umilianti a danno di un* compagn*				
	Offende pesantemente un* compagn* sulla chat di classe				

Consiglio di Classe: …… oppure Le/i docenti _____

_____

_____

_____

_____

Coordinatore di Classe: _____

ALLEGATO VI.3

Vademecum per alunni e alunne

SE TI TROVI AD OSSERVARE EPISODI DI BULLISMO

1. Racconta a un adulto di fiducia quello che hai visto e sentito, senza avere paura di fare la spia o delle ripercussioni: se fossi tu in difficoltà, saresti felice che qualcuno ti aiutasse.
2. Non sottovalutare l'accaduto e non aspettare a riferirlo: "prevenire è meglio che curare".
3. Proponi ai tuoi insegnanti di dedicare tempo per affrontare il problema in classe, attraverso discussioni, approfondimenti, lavori di gruppo, elaborazione di materiale.
4. Cerca di convincere la/il compagn* preso di mira (bersaglio) a rivolgersi a una figura di riferimento adulta.
5. Se sei a conoscenza che qualcun* subisce prepotenze, cerca di tenerlo/a d'occhio e non lasciare che resti da solo/a. Sforzati di integrarlo/a il più possibile nel gruppo, anche se non ti è simpatico/a: solidarietà e amicizia sono due cose diverse. Prova a fare lo stesso anche con il bullo.
6. Fai capire alla/al compagn* bersaglio che può contare su di te, dimostrati capace di ascoltarlo/a e sostenerlo/a senza spifferare le sue confidenze ad altri amici.
7. Cerca di alleviare il senso d'impotenza e il senso di colpa che lei/lui probabilmente prova: c'è sempre una soluzione al problema e il pretesto delle prepotenze non è mai giustificabile.
8. Cerca di affrontare il bullo, chiedendogli/le con tono fermo il perché del suo comportamento: dichiara ad alta voce che le prepotenze non sono accettabili e chiedigli/le di smetterla. Sii duro/a verso il comportamento, non verso la persona.
9. Non trattare la/il compagn* bersaglio come una 'povera vittima', bensì aiutalo/a a contrastare il bullo con intelligenza e sicurezza di sé.
10. Chiama altri compagni: spesso non c'è bisogno di intervenire, ma insieme si possono creare diversivi.

SE TI RENDI CONTO DI ESSERE BERSAGLIO/VITTIMA

1. Cerca di restare solo/a il meno possibile, soprattutto in situazioni che sfuggono al controllo degli adulti (intervallo, spogliatoio, bagni…).
2. Prova a raccontare quello che ti succede agli amici senza vergognarsi di chiedere il loro aiuto. Non aspettare che la situazione peggiori.
3. Cerca di raccontare a genitori o insegnanti di fiducia quello che ti capita: non si tratta di fare la spia. Se proprio non riesci a parlarne liberamente, scrivi una lettera o un'e-mail.
4. Cerca di evitare il bullo, allontanandoti senza stabilire alcun contatto visivo: non avere paura di sembrare vigliacco/a.
5. Sforzati di non reagire all'aggressione fisica con la violenza: potresti peggiorare la situazione, farti male o essere incolpato/a ingiustamente.
6. Cerca di non reagire arrabbiandoti o piangendo in presenza del bullo: è esattamente quello che vuole.
7. Se il bullo vuole rubarti o romperti qualche oggetto personale, lascialo fare: le cose si possono ricomprare, l'incolumità della tua persona è più importante, ma appena puoi, racconta a un adulto ciò che è successo.
8. Prova a tenere un diario su cui riportare gli episodi spiacevoli: ti aiuterà a ricostruire con precisione gli avvenimenti.
9. Quando ti senti in pericolo, cerca di attirare l'attenzione delle persone intorno.
10. Se ricevi messaggi minatori o offensivi, conservali come prove e rivolgiti a un docente o a un genitore/tutore che invierà una Segnalazione al Referente (ALLEGATO 1: **Scheda di prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo**)
11. Se in altri contesti ti capita di trovarti davanti a qualcuno più debole di te, resisti alla tentazione di sfogarti su di lui/lei: non ti aiuterebbe a risolvere i tuoi problemi.
12. Prova a concentrarti sul fatto che agire con aggressività non è un segnale di forza, ma piuttosto un modo per coprire le proprie debolezze.
13. Sforzati di pensare che la tua situazione, per quanto possa sembrarti senza via di uscita, non durerà per sempre, coinvolge solo alcune persone, si realizza solo a scuola, etc.
14. Rifletti sul fatto che l'essere trattato male da alcun* non significa che tu ti meriti di essere trattat* male: il tuo valore non dipende dal comportamento dispregiativo degli altri nei tuoi confronti.

15. Concediti occasioni per sfogare la tua frustrazione: trattenere le emozioni non fa bene, un bel pianto liberatorio al momento giusto potrebbe farti sentire meglio.

SE TI RENDI CONTO DI COMPORTARTI DA BULL*

1. Invece di sfogare la tua aggressività, conta fino a 10.
2. Un modo alternativo e produttivo per scaricare l'aggressività è impegnarsi in attività fisiche e sportive.
3. Prova a pensare cosa potresti fare in alternativa: invece di minacciare, aggredire, criticare, umiliare, zittire, svalutare, canzonare, urlare, insultare, ecc… prova a dire chiaramente come la pensi e cosa desideri, prova a esprimere la tua opinione senza offendere o mancare di rispetto agli altri.
4. Sforzati di metterti nei panni del bersaglio: come ti sentiresti al suo posto?
5. Sforzati di trovare qualcosa in comune con le persone verso cui si indirizza la tua aggressività.
6. Prova a riflettere sulle conseguenze delle tue azioni: potresti rischiare sospensioni o punizioni; gli insegnanti potrebbero penalizzarti con voti bassi e potresti rischiare la bocciatura; i compagni potrebbero trovarti antipatico ed evitarti…
7. Cerca di immaginare altri modi per renderti simpatico e popolare a scuola: il vero leader è rispettato, non temuto.
8. Prova a investire sugli aspetti positivi del tuo carattere e sulle cose che sai fare bene.
9. Spesso ciò che ci infastidisce negli altri è qualcosa che è anche in noi: prova quindi a ragionare sui reali motivi alla base del tuo disagio e cerca soluzioni diverse per risolverlo.

SE SEI VITTIMA DI CYBER-BULLISMO, COSA PUOI FARE?

1. Non rispondere a sms, e-mail o post molesti o offensivi nei tuoi profili sui social.
2. Se gli sms, le e-mail o i post nei tuoi profili sui social ti infastidiscono, dopo averne conservato copia cancellali, bloccando la persona che te li ha inviati (per vedere come bloccare, consulta la sezione "privacy" nella tua casella mail o nel tuo profilo).

3. Salva i messaggi che ricevi, prendendo nota del giorno e dell'ora in cui arrivano (se chat, salva la cronologia).

4. A seconda di dove ricevi le minacce, cambia nickname o numero di cellulare o indirizzo mail.

5. Se qualcosa che avviene online ti infastidisce (o fa stare male un tuo amico), parlane con un adulto di cui ti fidi (docente o genitore/tutore).

6. In caso di minacce o proposte che ti infastidiscono o offendono, parlane immediatamente con gli adulti di cui ti fidi (docente o genitore/tutore).

7. Se non volessi inviare la Segnalazione al Team Antibullismo della tua Scuola, puoi chiedere aiuto a Emergenza Infanzia al n. 114 (http://114.it/), per te o per un tuo compagno vittima di bullismo/cyberbullismo, oppure contattando Telefono Azzurro all' 1.96.96 anche via chat, tutti i giorni, accedendo al sito https://azzurro.it/

Il Team Antibullismo